



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano	5
Art. 2 - Validità del Piano	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione	14
Art. 8 - Condanne penali	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDA AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDA PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDA CONTROLLI	35
SCHEDA SANZIONI	42
SCHEDA PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	56
SCHEDA LIQUIDAZIONE FATTURE	63
SCHEDA PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	70
SCHEDA CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO	77
SCHEDA CONCORSI	84
SCHEDA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:

1. D.Lgs. 231/2001
2. Legge 190/2012
3. Carta dei Servizi
4. Codice di Comportamento dei dipendenti
5. Regolamento di Organizzazione
6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
7. Regolamento di contabilità
8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;

C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo

D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.

E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443
 Pratiche al 31-12-2014 → n. 450
 Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143
 Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2014		
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]		
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)												
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot		fatte Q non scadute	Archivate
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1	2	1	1	0
	2009			0	0	0	3	1	4	4	4	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100	122	99	21	1
	2011			0	174	63	86	40	363	428	363	46	19
	2012			0	0	33	210	55	298	400	297	59	43
	2013			0	0	0	83	102	185	305	185	48	72
	2014			0	0	0	0	76	76	396	76	13	307
Pratiche senza data istanza										8			8
Istanze da ricevere/conto acconti								104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimento e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

Denominazione del procedimento PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

amministrazioni 5	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI</p>	<p>Area di rischio obbligatoria:</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p>Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico</p>
	<p>Altra area di rischio:</p> <p>Pagamento fornitori</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $2 \times 1 = 2$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano	5
Art. 2 - Validità del Piano	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione	14
Art. 8 - Condanne penali	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDE AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDE PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDE CONTROLLI	35
SCHEDE SANZIONI	42
SCHEDE PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDE AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	56
SCHEDE LIQUIDAZIONE FATTURE	63
SCHEDE PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	70
SCHEDE CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO	77
SCHEDE CONCORSI	84
SCHEDE PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:

1. D.Lgs. 231/2001
2. Legge 190/2012
3. Carta dei Servizi
4. Codice di Comportamento dei dipendenti
5. Regolamento di Organizzazione
6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
7. Regolamento di contabilità
8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;

C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo

D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.

E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura													Aggiornamento 31-12-2014	
	Autorizzazioni rilasciate												Aut. Da fare [calcolato]	
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)													
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot	fatte Q non scadute	Archivate		In lavorazione da db
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1		2	1	1	0
	2009			0	0	0	3	1	4		4	4	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100		122	99	21	1
	2011			0	174	63	86	40	363		428	363	46	19
	2012			0	0	33	210	55	298		400	297	59	43
	2013			0	0	0	83	102	185		305	185	48	72
	2014			0	0	0	0	76	76		396	76	13	307
										8			8	8
									104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>amministrazioni 5</p>	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI</p>	<p>Area di rischio obbligatoria:</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p>Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico</p>
	<p>Altra area di rischio:</p> <p>Pagamento fornitori</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4x</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X</p> <p>Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
 $2 \times 1 = 2$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano.....	5
Art. 2 - Validità del Piano.....	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.....	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione.....	14
Art. 8 - Condanne penali.....	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità.....	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità.....	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari.....	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDA AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDA PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDA CONTROLLI	35
SCHEDA SANZIONI	42
SCHEDA PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA.....	56
SCHEDA LIQUIDAZIONE FATTURE.....	63
SCHEDA PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO.....	70
SCHEDA CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO.....	77
SCHEDA CONCORSI	84
SCHEDA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

- B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:
1. D.Lgs. 231/2001
 2. Legge 190/2012
 3. Carta dei Servizi
 4. Codice di Comportamento dei dipendenti
 5. Regolamento di Organizzazione
 6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
 7. Regolamento di contabilità
 8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
 9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
 10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
 11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
 13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;
- C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo
- D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.
- E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura													Aggiornamento 31-12-2014	
	Autorizzazioni rilasciate												Aut. Da fare [calcolato]	
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)													
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot	fatte Q non scadute	Archivate		In lavorazione da db
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1		2	1	1	0
	2009			0	0	0	3	1	4		4	4	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100		122	99	21	1
	2011			0	174	63	86	40	363		428	363	46	19
	2012			0	0	33	210	55	298		400	297	59	43
	2013			0	0	0	83	102	185		305	185	48	72
	2014			0	0	0	0	76	76		396	76	13	307
Pratiche senza data istanza										8			8	8
Istanze da ricevere/conto acconti									104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>amministrazioni 5</p>	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	Altra area di rischio: Pagamento fornitori	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $2 \times 1 = 2$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano	5
Art. 2 - Validità del Piano	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione	14
Art. 8 - Condanne penali	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDE AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDE PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDE CONTROLLI	35
SCHEDE SANZIONI	42
SCHEDE PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDE AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	56
SCHEDE LIQUIDAZIONE FATTURE	63
SCHEDE PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	70
SCHEDE CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO	77
SCHEDE CONCORSI	84
SCHEDE PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

- B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:
1. D.Lgs. 231/2001
 2. Legge 190/2012
 3. Carta dei Servizi
 4. Codice di Comportamento dei dipendenti
 5. Regolamento di Organizzazione
 6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
 7. Regolamento di contabilità
 8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
 9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
 10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
 11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
 13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;
- C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo
- D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.
- E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura													Aggiornamento 31-12-2014	
	Autorizzazioni rilasciate												Aut. Da fare [calcolato]	
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)													
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot	fatte Q non scadute	Archiviate		In lavorazione da db
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1		2	1	1	0
	2009			0	0	0	3	1	4		4	4	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100		122	99	21	1
	2011			0	174	63	86	40	363		428	363	46	19
	2012			0	0	33	210	55	298		400	297	59	43
	2013			0	0	0	83	102	185		305	185	48	72
	2014			0	0	0	0	76	76		396	76	13	307
										8			8	
									104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:
- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *"La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del "Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL", con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi", di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la "Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni";

1.2 "Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità", ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la "Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi";

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI</p>	<p>Area di rischio obbligatoria:</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p>Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>amministrazioni 5</p>	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	Altra area di rischio: Pagamento fornitori	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
 $2 \times 1 = 2$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano	5
Art. 2 - Validità del Piano	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione	14
Art. 8 - Condanne penali	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDE AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDE PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDE CONTROLLI	35
SCHEDE SANZIONI	42
SCHEDE PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDE AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	56
SCHEDE LIQUIDAZIONE FATTURE	63
SCHEDE PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	70
SCHEDE CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO	77
SCHEDE CONCORSI	84
SCHEDE PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

- B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:
1. D.Lgs. 231/2001
 2. Legge 190/2012
 3. Carta dei Servizi
 4. Codice di Comportamento dei dipendenti
 5. Regolamento di Organizzazione
 6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
 7. Regolamento di contabilità
 8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
 9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
 10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
 11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
 13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;
- C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo
- D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.
- E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2014			
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]			
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)													
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot		fatte Q non scadute	Archivate	In lavorazione da db
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1	2	1	1	0	0
	2009			0	0	0	3	1	4	4	4	0	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100	122	99	21	1	1
	2011			0	174	63	86	40	363	428	363	46	19	19
	2012			0	0	33	210	55	298	400	297	59	43	43
	2013			0	0	0	83	102	185	305	185	48	72	72
	2014			0	0	0	0	76	76	396	76	13	307	307
Pratiche senza data istanza										8			8	8
Istanze da ricevere/conto acconti									104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:
- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

Denominazione del procedimento PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>amministrazioni 5</p>	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	Altra area di rischio: Pagamento fornitori	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $2 \times 1 = 2$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano	5
Art. 2 - Validità del Piano	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione	14
Art. 8 - Condanne penali	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDA AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDA PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDA CONTROLLI	35
SCHEDA SANZIONI	42
SCHEDA PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	56
SCHEDA LIQUIDAZIONE FATTURE	63
SCHEDA PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	70
SCHEDA CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO	77
SCHEDA CONCORSI	84
SCHEDA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per *farePA* ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

- B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:
1. D.Lgs. 231/2001
 2. Legge 190/2012
 3. Carta dei Servizi
 4. Codice di Comportamento dei dipendenti
 5. Regolamento di Organizzazione
 6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
 7. Regolamento di contabilità
 8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
 9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
 10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
 11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
 13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;
- C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo
- D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.
- E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2014			
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]			
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)													
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot		fatte Q non scadute	Archivate	In lavorazione da db
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1	2	1	1	0	0
	2009			0	0	0	3	1	4	4	4	0	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100	122	99	21	1	1
	2011			0	174	63	86	40	363	428	363	46	19	19
	2012			0	0	33	210	55	298	400	297	59	43	43
	2013			0	0	0	83	102	185	305	185	48	72	72
	2014			0	0	0	0	76	76	396	76	13	307	307
Pratiche senza data istanza										8			8	8
Istanze da ricevere/conto acconti									104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *"La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale."*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del "Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL", con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi", di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la "Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni";

1.2 "Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità", ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la "Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi";

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

Denominazione del procedimento PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>amministrazioni 5</p>	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	Altra area di rischio: Pagamento fornitori	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &2 \times 1 = 2 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano.....	5
Art. 2 - Validità del Piano.....	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.....	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione.....	14
Art. 8 - Condanne penali.....	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità.....	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità.....	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari.....	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDA AUTORIZZAZIONE	21
SCHEDA PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDA CONTROLLI	35
SCHEDA SANZIONI	42
SCHEDA PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA.....	56
SCHEDA LIQUIDAZIONE FATTURE.....	63
SCHEDA PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO.....	70
SCHEDA CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO.....	77
SCHEDA CONCORSI	84
SCHEDA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO	
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

- B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:
1. D.Lgs. 231/2001
 2. Legge 190/2012
 3. Carta dei Servizi
 4. Codice di Comportamento dei dipendenti
 5. Regolamento di Organizzazione
 6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
 7. Regolamento di contabilità
 8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
 9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
 10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
 11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
 12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
 13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;
- C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo
- D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.
- E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2014		
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]		
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)												
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot		fatte Q non scadute	Archivate
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1	2	1	1	0
	2009			0	0	0	3	1	4	4	4	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100	122	99	21	1
	2011			0	174	63	86	40	363	428	363	46	19
	2012			0	0	33	210	55	298	400	297	59	43
	2013			0	0	0	83	102	185	305	185	48	72
	2014			0	0	0	0	76	76	396	76	13	307
Pratiche senza data istanza										8		8	8
Istanze da ricevere/conto acconti								104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI</p>	<p>Area di rischio obbligatoria:</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p>Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

amministrazioni 5	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>SANZIONI</p>	<p>Area di rischio obbligatoria:</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p>Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	Altra area di rischio: Pagamento fornitori	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
 $2 \times 1 = 2$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO – AZIENDA SPECIALE

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ANNO 2015 – 2017**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Premessa

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, in ossequio a quanto disposto dall'art. 1 commi 5, 8 e 9 del Decreto Legislativo n.190/12, ha approvato in sede di primo aggiornamento il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

Il subentro della Città metropolitana di Milano alla Provincia di Milano, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.56/2014 e gli imminenti interventi legislativi della Regione Lombardia in materia di SII, genereranno un mutamento ordinamentale con conseguente adeguamento della struttura organizzativa e pertanto il presente Piano potrà subire modificazioni in considerazione delle riforme che nell'anno 2015/16 interesseranno l'assetto istituzionale dell'Ufficio d'Ambito in ossequio anche al combinato disposto degli artt. 47 L.R. 26/03 e D.L. 133/14 convertito in Legge 164/14 rispetto al quale l'Ente di Governo dell'ambito coincide con l'Area Metropolitana.

Il presente piano individua e descrive le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, attraverso una mappatura del rischio che tenga conto del diverso livello di esposizione degli uffici e dei servizi al rischio di corruzione e di illegalità e **indica gli interventi organizzativi per l'anno 2015 volti a prevenire tale rischio in considerazione delle risultanze del precedente anno di prima attuazione del Piano di prevenzione della corruzione**. A tal fine tiene conto, in relazione all'operato dell'Azienda, di tutte le attività considerate a rischio di corruzione dall'art. 1 comma 16 della legge 190/12, analizzando altresì ogni altra attività, dall'esercizio della quale, possa derivare un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il piano indica altresì le modalità di coinvolgimento di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio, nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure di prevenzione e di monitoraggio del rispetto delle medesime per l'implementazione del piano; - introduce adeguate forme interne di controllo dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;

Vengono con il presente documento adottate misure in materia di trasparenza, come disciplinate dal relativo TU, verificando l'adozione e l'attivazione del Piano della Trasparenza come articolazione allegata al presente piano, indicando altresì le procedure appropriate per selezionare e formare i



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

dipendenti dell'Azienda chiamati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e a quelli che curano l'ottemperanza delle disposizioni del presente piano.

L'arco temporale di riferimento del presente piano è il periodo 2015 – 2017, l'aggiornamento avverrà annualmente e comunque ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Azienda.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, come disciplinato all'art.13 del presente documento, si impegna a dare la massima pubblicità al presente atto di programmazione pubblicandolo sul sito istituzionale e consegnandolo ad ogni collaboratore già alle dipendenze dell'Azienda nonché ad ogni neoassunto che dovrà prenderne atto al momento dell'assunzione.

**Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza
Avv. Italia Pepe**



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

SOMMARIO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO	2
Premessa	2
PARTE PRIMA	5
<i>NORME DI CARATTERE GENERALE</i>	5
Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano.....	5
Art. 2 - Validità del Piano.....	5
Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione	5
Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione	7
Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione.....	9
Art. 6 - Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettiva anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione	12
Art. 7 - Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione.....	14
Art. 8 - Condanne penali.....	15
Art. 9 - Obblighi di trasparenza	16
Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità.....	17
Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	17
Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative	18
Art. 13 - Responsabilità.....	18
Art. 14 - Sanzioni Disciplinari.....	19
Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano	19
PARTE SECONDA	20
<i>SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE</i>	20
SCHEDA AUTORIZZAZIONE.....	21
SCHEDA PARERI ENDOPROCEDIMENTALI	28
SCHEDA CONTROLLI	35
SCHEDA SANZIONI	42
SCHEDA PROCEDURE NEGOZiate	49
SCHEDA AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA.....	56
SCHEDA LIQUIDAZIONE FATTURE.....	63
SCHEDA PIANIFICAZIONE / VARIANTI AL PIANO D'AMBITO.....	70
SCHEDA CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO.....	77
SCHEDA CONCORSI	84
SCHEDA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	91
ALLEGATO PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2015-2017	

PARTE PRIMA

NORME DI CARATTERE GENERALE

Art. 1 - Oggetto e finalità del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione definisce la strategia di prevenzione del rischio di corruzione dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è un atto di programmazione organizzativa dell'Azienda attraverso il quale sono individuate le azioni idonee a ridurre significativamente il rischio di condotte corruttive.

Obiettivi del Piano triennale di prevenzione della corruzione sono la riduzione delle occasioni di manifestazione dei casi di corruzione, l'incremento delle capacità di scoprire casi di corruzione, la creazione di un contesto di contrasto a fenomeni corruttivi.

Art. 2 - Validità del Piano

L'arco temporale di riferimento del presente Piano è il periodo 2015-2017.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno, prendendo a riferimento il triennio a scorrimento.

Art. 3 - Servizi e attività particolarmente esposti alla corruzione

Considerate le risultanze della prima applicazione si continuerà a vigilare sulle sottoelencate materie che sono connesse ad attività considerate a rischio di corruzione:

- attività nelle quali vi è la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al Dlgs 163/03 e s.m.i.;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs 150/2009 e s.m.i.;
- rilascio di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura e pareri endoprocedimentali di valenza ambientale;
- controlli qualitativi sugli scarichi per il tramite del Gestore e controlli sulla regolarità della posizione autorizzatoria delle Imprese;
- sanzioni alle Imprese per violazioni alle normative a presidio della regolarità nell'esercizio degli scarichi;

- materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti pubblici e in particolare del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art. 54 Dlgs 165/2001 e s.m.i.);
- materie il cui contenuto deve essere pubblicato sui siti internet delle pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 54 Dlgs 82/2005 e s.m.i. (Codice dell'amministrazione digitale);
- attività inerenti le retribuzioni dei dirigenti nonché quelle relative ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.);
- materie soggette alle norme in tema di trasparenza (legge 150/2009 e Dlgs adottato in attuazione dell'art. 1, comma 35, della legge 190/12, Dlgs 33/13);
- materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione individuate con DPCM ai sensi del co. XXXI art. 1 legge 190/2012

Ai fini dell'implementazione del presente documento verrà comunque previsto il coinvolgimento nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione della misure e di monitoraggio, dei Responsabili di Servizio e di tutto il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione come sotto - in prima analisi - riportate.

SERVIZIO / UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ	GRADO DI RISCHIO
Servizio Tecnico Ambientale Pianificazione	AUTORIZZAZIONI	MEDIO/ALTO
	PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI	MEDIO/ALTO
	CONTROLLI	MEDIO/BASSO
	SANZIONI	MEDIO/BASSO
	PIANIFICAZIONE / VARIANTI PIANO D'AMBITO	ALTO
	CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE AZIENDA	MEDIO/ALTO
Servizio Amministrativo Finanziario	AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA	MEDIO/BASSO
	PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate	MEDIO/BASSO
	LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	MEDIO/BASSO
	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI PER INFRAZIONI DI MINORE GRAVITA'	BASSO
	CONCORSI	MEDIO/ALTO



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Le pesature sono soggette a rilevazione annuale secondo la tempistica che il Responsabile Anticorruzione riterrà opportuno indicare.

Art. 4 - I meccanismi e le procedure di formazione dei dipendenti idonei ed appropriate per prevenire il rischio di corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n. 7 del 29/09/2014 il Piano della Formazione che, per l'anno 2014, data la peculiarità del periodo considerato (rilevanza delle riforme in atto, recente costituzione dell'azienda), ha focalizzato l'attenzione in particolare, su tre tematiche:

- I sistemi di misurazione e valutazione delle performance ed i relativi strumenti attuativi in uso presso l'ATO;
- Il programma triennale della trasparenza ed i correlati obblighi di pubblicazione nel rispetto della normativa sulla privacy;
- Il piano anticorruzione.

Le docenze in materia di Anticorruzione e trasparenza sono state tenute – a titolo gratuito - dal Segretario Generale della Provincia di Milano, ora Città Metropolitana, Avv. Alfonso De Stefano e dall'Avv. Nadia Gabigliani – del Settore Avvocatura della Provincia di Milano che ha analizzato la tematica della trasparenza con particolare riguardo alla disciplina privacy in relazione alla responsabilità di accesso e divulgazione dei dati.

Il Prof. Dott. Luca Bisio, già Presidente dell'O.I.V.P. dell'Ufficio d'Ambito in composizione monocratica consulente e formatore per farePA ha concluso il ciclo formativo con ulteriori n.3 giornate strutturate come di seguito:

Modulo1 – Piano della Performance e sistema di misurazione e valutazione

- Il Sistema di performance management dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.
- Il Piano della performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: performance organizzativa ed obiettivi strategici.
- Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano:
 - o performance organizzativa ed individuale (obiettivi e comportamenti organizzativi);
 - o attori e fasi del percorso di valutazione.
- Il Sistema premiale correlato al Sistema di misurazione e valutazione.
- L'OIVP dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano.

Modulo 2 – La Trasparenza nelle Aziende Speciali

- Il PTTI: finalità, struttura e contenuti.
- Il PTTI dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Trasparenza ed obblighi di pubblicazione. Il quadro di riferimento per le aziende speciali alla luce della Circolare DFP n. 1/14.
- La mappatura degli obblighi di pubblicazione: l'approccio proposto.



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- Analisi degli obblighi di pubblicazione e delle modalità applicative per le aziende speciali (il caso dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano).

Modulo 3 – L'Anticorruzione

- Il Piano anticorruzione: finalità, struttura e contenuti.
- Il Piano anticorruzione dell'Ufficio d'ambito della Provincia di Milano: presentazione e discussione.
- Le linee guida definite nel Piano Nazionale Anticorruzione.
- La definizione delle aree a rischio.
- L'analisi e la valutazione dei rischi.
- La definizione delle misure preventive.
- Il raccordo con il programma triennale per la trasparenza e il piano della performance.
- Il monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione.

La Convenzione per prestazioni di servizi con la Provincia di Milano ora Città Metropolitana consente inoltre, così come riportato nel Piano della Formazione, ai dipendenti dell'Ufficio d'Ambito di prendere parte a tutte le attività formative organizzate dalla Città medesima con riferimento al Piano operativo biennale 2014 – 2015 della formazione già da questa adottato i cui corsi, in ossequio al Decreto Provincia di Milano atti n. 42142 del 24/02/2014 – Numero Generale 1984, saranno tenuti dal personale di cui all' Elenco di formatori interni all'Ente fra i quali figura anche il Direttore Generale dell'Ufficio d'Ambito Avv. Italia Pepe (16 luglio 2014 154760/4.11/2014/15) con competenza nelle sottoindicate aree tematiche alcune delle quali strettamente connesse alle materie di competenza dell'Ufficio d'Ambito:

Area_tematica:

1. Area Legale/giuridica e dei processi amministrativi, procedure e modalità per reperimento fondi europei

Materie:

1.1. Procedimento amministrativo

Materie:

1.3 Tutela della privacy e accesso agli atti

Area_tematica:

2. Area tecnica, di vigilanza e sicurezza

Materie:

2.5 Tutela della circolazione stradale e Procedure di accertamento delle violazioni amministrative

Area_tematica:

3. Area tutela ambientale

Materie:

3.1 Qualità dell'aria

Materie:

3.2 Energia

Materie:

3.3 Rumore

Materie:

3.4 altro Rifiuti

L'Ufficio d'Ambito per l'anno 2015 potrà altresì contare sulla organizzazione convenzionalmente pattuita - anche in materia di formazione - con l'Agenzia per la Formazione l'Orientamento ed

il Lavoro della Provincia di Milano (AFOL) al fine di meglio rispondere alle esigenze di sviluppo professionale delle risorse umane, di attivare corsi di formazione specifica per il personale dell'Ufficio d'Ambito con particolare riguardo alla disciplina tecnica, avvalendosi del personale docente dei CFP.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale, entro 4 mesi dall'adozione del Piano e dunque entro il 31.07.2015, emana il piano della formazione dei dipendenti, inerente le attività a rischio di corruzione.

Nel piano di formazione si dovranno indicare:

- le materie oggetto di formazione, in evidente corrispondenza con le attività indicate all'art. 2 del presente Piano, nonché quelle inerenti ai temi della legalità e dell'etica;
- i nominativi dei Dipendenti, dei Responsabili e dei Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate nonché il grado di informazione e di conoscenza di questi ultimi nelle materie a rischio di corruzione, sulla scorta dei corsi di formazione eventualmente già svolti in precedenza;
- le metodologie formative: prevedendo la formazione applicata ed esperienziale, con analisi dei rischi tecnici, e quella amministrativa, con analisi dei rischi amministrativi; nonché i vari meccanismi di azione (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi ecc.);
- la individuazione dei docenti, che, al fine di non gravare l'Azienda di nuovi o maggiori oneri, verranno preferibilmente reclutati tra personale dell'Azienda ovvero della Città Metropolitana di Milano. Qualora non sia possibile reperire il personale docente all'interno dell'Azienda, quest'ultima si avvarrà della Convenzione sottoscritta con l'Agenzia per l'Orientamento la Formazione ed il Lavoro, dell'esperienza dell'OIVP ovvero si rivolgerà al mercato con procedura ad evidenza pubblica; Il bilancio dell'Azienda deve contenere gli opportuni stanziamenti idonei a sostenere le spese finalizzate a garantire la formazione del personale e gli altri adempimenti necessari ai fini del rispetto della normativa di riferimento.

Con l'adozione del presente Piano da parte della Direzione Aziendale, il Responsabile della prevenzione della corruzione, assolve agli obblighi di definire appropriate procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio della corruzione, di cui al comma 8 dell'art. 1 legge 190/2012.

Art. 5 - I Meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire e contrastare il rischio di corruzione

Al fine di una efficace azione di contrasto dei fenomeni corruttivi, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si avvarrà anzitutto del Piano nazionale anticorruzione con specifico riferimento alle misure obbligatorie di prevenzione ivi indicate.

Nell'attuazione e per il controllo dell'attività di cui all'art. 2 del presente Piano, l'Azienda intende rispettare ogni adempimento relativo alla normativa in materia di anticorruzione e in materia di trasparenza implementando gradualmente i seguenti meccanismi, in quanto ritenuti idonei a prevenire il rischio di corruzione:

- A) pubblicare sul sito internet dell'Azienda tutte le informazioni relative ai suoi procedimenti amministrativi; principio la cui attuazione costituisce, per il cittadino e/o per l'utente, il principale e più importante strumento di controllo sulle decisioni prese dall'Azienda in relazione alle materie a rischio di corruzione e disciplinate dal presente piano;

B) utilizzare ed attuare i principi e le regole di legalità e/o integrità di seguito elencati e che, ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e ss.mm., vengono qui richiamate quale parte integrante e sostanziale del presente Piano:

1. D.Lgs. 231/2001
2. Legge 190/2012
3. Carta dei Servizi
4. Codice di Comportamento dei dipendenti
5. Regolamento di Organizzazione
6. Regolamento per l'acquisizione di lavori, beni e servizi in economia
7. Regolamento di contabilità
8. Convenzione di affidamento del Servizio Idrico Integrato dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano
9. Regolamento del Servizio Idrico Integrato
10. Disciplinare tecnico e relativi allegati
11. Linee guida pubblicate in particolare sul sito www.civit.it e del Dipartimento della Funzione Pubblica in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
12. Legislazione relativa alla trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti, sui tassi di assenza e sui tassi di maggiore presenza del personale;
13. Ogni altro provvedimento, atto o normativa che dovesse dinamicamente aggiungersi,
modificare, integrare, implementare, sostituire le predette regole di legalità ed integrità;

C) procedere, se necessario, alla revisione dei propri atti regolamentari ai fini del loro graduale adeguamento alle disposizioni normative in tema di prevenzione della corruzione, approfondendo la mappatura delle aree di rischio mediante l'analisi dei risultati delle indagini svolte in sede di redazione del piano medesimo

D) Il Responsabile del Servizio Amministrativo Finanziario, prima di proporre al Direttore l'assunzione di provvedimenti relativi a procedure negoziate senza gara, adozione di metodiche di aggiudicazione di procedimenti di gare ad evidenza pubblica, esclusione delle gare di offerte anomale, trasmette al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti ed al Direttore le bozze dei relativi provvedimenti. Trascorsi giorni 5 senza che i soggetti predetti abbiano formulato rilievi od eccezioni, il Responsabile procede agli adempimenti del caso.

E) L'Azienda - alla quale in quanto ente strumentale della Provincia di Milano ora Città Metropolitana è stato conferito il 31/07/2013 con atto notarile 134560 (Raccolta 50135) il ramo gestionale ex ATO per l'esercizio delle funzioni di servizio idrico integrato - conta di un organico composto da personale tutto a tempo determinato- interinale ed in comando da altre Aziende - eccetto che per tre unità (n.1 Posizione Organizzativa Tecnica, n.1 Posizione Organizzativa Amministrativa distaccata presso Ato Monza Brianza e n. 1 cat B3) come sotto si riporta:

Italia Pepe	Direttore Generale	Dirigente
Pasquali Giuseppe	Resp. Servizio Tecnico Ambientale e Pianificazione	D6 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Mancini Daniela	Resp. Servizio Finanziario Amministrativo (Distaccata presso ATO MB sino al 31/12/2015)	D3 - PO (4 fascia) Tempo Indeterminato
Picetti Laura	Collaboratore ai servizi Amministrativi	B3 Tempo Indeterminato
Simonetta Palazzoli	Assistente ai servizi amministrativi e contabili	C1
Penna Daniela	Specialista Amministrativo e di supporto (in permesso per allattamento sino al 04/04/2015)	D1

Braschi Giovanni Angelo Maria	Specialista Tecnico Ambientale	D1
De Piazza Nadia	Specialista Tecnico Ambientale - Geologo	D1
Oscar Rampini	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Franca Rubini	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Giovanni Mazzotta	Specialista Tecnico Ambientale - Idraulico	D1
Federica Tunesi	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Sara Ferrero	Specialista Tecnico Ambientale	D1
Bossi Davide	Specialista Tecnico Ambientale	D1

Rosario Santoro	Collaboratore ai servizi Amministrativi INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	B3
Maria Teresa Carrassi	Assistente ai servizi amministrativi e contabili INTERINALE in servizio sino al 05/03/2015	C1
Bekele Bereket	Specialista Tecnico Ambientale -Idraulico DISTACCATO DA CAP HOLDING S.P.A.	D1

Simone Campiotti	Assistente ai servizi amministrativi e contabili In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	C1
Clelia Bernava	Collaboratore ai servizi Amministrativi In Comando da AFOL Milano sino al 19/04/2015	B3

In considerazione del fatto che la rotazione non può applicarsi per le figure infungibili e per tutti quei profili professionali per i quali è previsto il possesso di lauree specialistiche o altri titoli specialistici laddove in Azienda siano possedute da un unico dipendente o, qualora siano possedute da più dipendenti, questi ultimi appartengano a ruoli diversi (es. tecnico o amministrativo) oppure a diversi livelli retributivi, risulta evidente come si genererebbe discontinuità e incoerenza degli indirizzi laddove si provvedesse alla rotazione del personale. A ciò si aggiunga che eccetto che per due sole unità di personale (una a tempo indeterminato e l'altra a tempo determinato con profilo di Assistente ai servizi amministrativi e contabili) tutte le restanti figure professionali di categoria B e C sono assunte con contratto interinale e in comando da altre Aziende e pertanto l'evidente breve lasso di tempo di permanenza in servizio presso l'Ufficio d'Ambito medesimo non consente anche fra queste ultime la rotazione.

- F) vigilare sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico;
- G) attuare i procedimenti del controllo di gestione, monitorando le attività individuate dal presente Piano, come a più alto rischio di corruzione, attraverso l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività);
- H) adottare entro il primo trimestre di ogni anno il Piano delle Performance quale strumento di prevenzione della corruzione;
- I) monitorare per ciascuna attività a rischio il rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- J) comunicare al cittadino, all'imprenditore o più in generale all'utente che chiede il rilascio di provvedimenti autorizzativi oppure qualsiasi altro provvedimento o atto, ogni più ampia indicazione di quelli che sono:

- a) il responsabile del procedimento;
- b) il termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo;
- c) l'indirizzo di posta elettronica certificata ed il sito internet dell'Azienda.

Al predetto scopo, nel sito internet istituzionale saranno gradualmente inseriti e resi pubblici i dati più rilevanti inerenti i procedimenti amministrativi relativi alle attività aziendali e, in particolare i procedimenti relativi a quelle indicate all'art. 2 del presente Piano, così da permettere agli utenti di venire a conoscenza e verificare, sia gli aspetti tecnici dell'intervento, che gli aspetti amministrativi del procedimento teso al rilascio del provvedimento richiesto.

Mediante idonei strumenti di divulgazione, coloro che si rivolgono all'Azienda per ottenere un provvedimento che li riguarda devono essere invitati a:

- comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica certificata o e-mail e/o il proprio recapito telefonico;
- comunicare ogni variazione delle informazioni riportate nei certificati camerali concernenti la propria eventuale compagine sociale;
- autorizzare l'utilizzo dei propri dati personali,
- indicare eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra l'utente, i titolari, gli amministratori, i soci;
- non promettere, offrire, somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio, beneficio od utilità, sia diretta che indiretta, od anche tramite intermediari, al fine di ottenere il rilascio del provvedimento o di distorcere, alterare o influenzare il corretto espletamento della successiva attività o valutazione da parte dell'Ufficio d'Ambito;
- denunciare alle Forze di Polizia ogni illecita richiesta di denaro od altra utilità ovvero offerta di protezione o estorsione di qualsiasi natura dovesse ricevere o venisse avanzata nei confronti suoi o di propri rappresentanti, dipendenti, familiari o di eventuali soggetti ad esso legati da rapporti professionali, di lavoro e/o imprenditoriali.

Art. 6 – Procedimenti amministrativi autorizzatori in capo all'Azienda. Resoconto anno 2014 e prospettazione anno 2015 quale strumento di prevenzione della corruzione

Si riporta di seguito il resoconto dei procedimenti attivati negli anni 2013 e 2014 e definiti sino al 01/2015

Con riferimento alla situazione di criticità circa le istanze di autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura antecedenti il 31 Dicembre 2013 che risultano essere ancora in lavorazione, si segnala un miglioramento nell'evasione delle stesse; in particolare, da un controllo effettuato sul periodo 31 Dicembre 2013 – 31 Dicembre 2014, si è avuto un miglioramento percentuale del 67,7 %, come si evince dai prospetti di seguito riportati:

Pratiche al 31-12-2013 → n. 443

Pratiche al 31-12-2014 → n. 450

Pratiche arretrate (2013) al 7-11-2014 → n. 450 – 307 = 143

Miglioramento n. – 300 pari al 67,7%

Il risultato atteso nell'ambito dell'obbiettivo n. 8 del Piano della Performance 2014, fissato in un miglioramento del 50% del numero di procedimenti autorizzatori antecedenti il 2014 evasi, risulta pertanto conseguito.

In considerazione dei dati come sopra riportati al fine di evitare il generarsi di arretrati immotivati quale strumento di prevenzione della corruzione ci si impegnerà per l'anno 2015 all'evasione del 100% delle istanze presentate ante D.P.R. n. 59/2013 ed ancora in lavorazione al 07 Novembre 2014;

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2013
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)										
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Fatte Q	Archiv.	In lavorazione da db	Istanze presentate tot.	
Anno presentazione istanza	2008				1		1	1	0	2	0
	2009					3	3	0	1	4	1
	2010		1	73	6	9	89	9	19	117	19
	2011			168	62	81	311	20	93	424	93
	2012				33	205	238	28	129	396	128
	2013					83	83	20	201	305	201
	2014						0	0	1	1	1
	0	0	1	241	102	381	725	78	444	1249	443
							728				443

Situazione autorizzazioni allo scarico in fognatura											Aggiornamento 31-12-2014		
	Autorizzazioni rilasciate										Aut. Da fare [calcolato]		
	Anno rilascio aut. (con RG valorizz.)												
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	TOT Aut.	Istanze da ricevere	istanze presentate tot		fatte Q non scadute	Archiviate
Anno presentazione istanza	2008			0	0	1	0	0	1	2	1	1	0
	2009			0	0	0	3	1	4	4	4	0	0
	2010			1	73	6	9	11	100	122	99	21	1
	2011			0	174	63	86	40	363	428	363	46	19
	2012			0	0	33	210	55	298	400	297	59	43
	2013			0	0	0	83	102	185	305	185	48	72
	2014			0	0	0	0	76	76	396	76	13	307
Pratiche senza data istanza										8			8
Istanze da ricevere/conto acconti								104					0
TOT	0	0	1	247	103	391	285	1027	104	1665	1025	188	450

Art. 7 – Adozione di un sistema di controlli interni e coordinamento fra questo ed il piano di prevenzione della corruzione

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano ha adottato con deliberazione n.5 del 17/07/2014 le "LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL PIANO INVESTIMENTI DI CUI ALLA CONVENZIONE DI AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DEI COMUNI DELL'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - Allegato A".

La Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico dei Comuni dell'Ambito della Provincia di Milano è il documento che stabilisce in capo al Gestore l'impegno di realizzazione del Piano di Investimento di cui al Piano d'Ambito della Provincia di Milano ora Città Metropolitana che annovera anche gli investimenti stabiliti nei Comuni ancora serviti dal Operatore Residuale Società BrianzAcque

La succitata Convenzione di agli artt. 11 e 17 regola a livello generale rispettivamente il Programma degli Interventi e Piano d'Ambito e le varianti al programma degli interventi, ne discende che le determinazioni di cui alla Linee di indirizzo recano specifiche per la gestione del Piano degli Investimenti di cui al Piano d'Ambito con particolare riferimento alla corretta applicazione degli artt. 17 e 18 della soprarichiamata Convenzione.

Il documento di indirizzo fissa altresì all'art.3 una puntuale regolamentazione sulla rendicontazione in verifica semestrale circa l'andamento degli investimenti dovuta dal Gestore all'Ufficio d'Ambito

- a) 30 Settembre per il periodo Gennaio/ Giugno (1° semestre)
- b) 28 febbraio per il periodo Luglio Dicembre. (2° Semestre)

Gli artt. 7 e 8 delle Linee di indirizzo introducono per l'Ufficio d'Ambito la doverosità di un sistema di implementazione informatica che attraverso l'acquisizione e l'inserimento di tutte le informazioni dovute dal Gestore e dall'Operatore residuale nei termini di cui all'art. 7 del documento in parola, consentirà per mezzo di apposito software di implementare un algoritmo di estrazione casuale di tutti gli elaborati affinché l'Ufficio d'Ambito possa porre in essere il controllo cui è chiamato, per mezzo di sopralluoghi secondo i termini e le modalità di cui all'art.18 co.9 e ss della Convenzione.

L'Ufficio d'Ambito intende porre quale obiettivo a Piano Performance per l'anno 2015 l'adozione di un Regolamento del sistema dei controlli interni secondo quanto stabilito dagli articoli 147 – 147bis – 147ter – 147quater – 147quinquies del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267, introdotti nell'ordinamento dal DL 10/10/2012, n. 174, convertito con L. 7/12/2012, n. 213, e dal D.Lgs. 27/10/2009, n. 150, avendo come riferimento l'attuazione del principio di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, stabilito dall'art. 97 della Costituzione.

Il sistema dei controlli interni verificherà l'adeguatezza delle scelte strategiche, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e contabile, l'efficienza, efficacia ed economicità della stessa, la valutazione delle performance e il controllo sulla qualità dei servizi assicurando il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni e la salvaguardia dell'integrità dell'Azienda, anche al fine di prevenire frodi a danno dell'Azienda e dei cittadini e sarà ispirato a criteri di chiarezza e congruenza degli obiettivi, trasparenza e oggettività dei criteri utilizzati, verifica dei risultati, coinvolgimento e responsabilizzazione di tutti i dipendenti.

Nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa, apposite check list già in uso nell'Azienda e soggette anch'esse nel corso del 2015 ad ulteriore specifica, continueranno ad agevolare altresì la verifica in ordine all'effettiva osservanza delle misure per la prevenzione del rischio previste dal presente Piano. Occorrerà prevedere che le schede di controllo in questione, da utilizzarsi non solo per la verifica concomitante, ma altresì per quella successiva, vengano integrate con gli indicatori che di seguito si riportano.

1.1 indicazione e pubblicazione del nominativo del titolare dei poteri sostitutivi per l'adozione dell'atto;

1.2 attestazione di osservanza dei doveri di astensione di cui agli artt. 6 bis L. 241/1990 , art.6 D.P.R. n.62/2013 e di quanto previsto nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano – Azienda Speciale;

1.3 specificazione dell'Area di rischio in cui rientra l'attività provvedimentoale e del grado di rischio assegnato;

1.4 attestazione, per i conferimenti di incarichi, della autocertificazione ex art. 53, comma 16 ter del D.Lgs. n.165/2001;

1.5 attestazione dell'assenza di cause di incompatibilità/inconferibilità degli incarichi ex art. 15, D. Lgs. n.39/2013.

Al fine di garantire l'adempimento dello specifico obbligo di pubblicazione degli atti, rispettivamente, dall'Albo Pretorio on line -requisito di validità dell'atto- e sulla sezione del sito web dell'Ente "Amministrazione trasparente" -requisito di efficacia dell'atto- e di agevolare il controllo sull'effettiva ottemperanza a tale obbligo, ogni atto contiene l'attestazione di avvenuta pubblicazione .

Art. 8 - Condanne penali

Fatto salvo quanto già previsto dal Dlgs 231/01 ed in attuazione di quanto previsto dagli artt. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 del 2001 e 3 del Dlgs.vo n. 39 del 2013, è disposta la verifica della sussistenza di sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per i reati contro la pubblica amministrazione (artt. 314 e ss. c.p.) :

- all'atto della nomina dei componenti delle commissioni di concorso per l'accesso al pubblico impiego e delle commissioni per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e degli incarichi di cui all'art. 3 del Dlgs.vo 8 aprile 2013 n. 39.

La preclusione opera in presenza di una sentenza, ivi compresi i casi di patteggiamento per i delitti contro la pubblica amministrazione anche se la decisione non è ancora irrevocabile ossia non è ancora passata in giudicato.

L'ambito soggettivo di applicazione della norma riguarda sia i dirigenti che i funzionari che svolgano funzioni direttive.

La situazione impeditiva viene meno ove venga pronunciata per il medesimo reato una sentenza di assoluzione non definitiva.

In caso di notizia formale di avvio di procedimento penale a carico di un dipendente (informazione di garanzia, ordine di esibizione, perquisizione o sequestro) e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva, ferma restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto, è disposta:

- dal Presidente dell'Ufficio d'Ambito la revoca dell'incarico dirigenziale in essere;
- dal direttore Generale, con provvedimento motivato, l'assegnazione ad altro servizio del personale non dirigenziale.

Sarà cura del Direttore Generale procedere, col supporto del Responsabile del Servizio competente, nel termine di vigenza del presente piano, all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione.

Art. 9 - Obblighi di trasparenza

A) la trasparenza è assicurata mediante la graduale pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ufficio d'Ambito, e mediante la trasmissione alla Commissione di cui al 3 comma dell'art. 1 della legge 190/2012, di tutto quanto di seguito elencato, vale a dire:

- delle informazioni relative alle attività indicate all'art. 2 del presente Piano, per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.
- dei bilanci e conti consuntivi, nonché dei costi unitari di realizzazione e di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Le informazioni sui costi saranno pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi ai sensi comma 15, dell'art. 1 della legge 190/12.

A tutti i predetti fini e ad ogni più ampio effetto di Legge, le norme e regole stabilite dal presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione fanno espresso riferimento alla Legge sulla Trasparenza;

B) il presente piano recepisce dinamicamente i DPCM indicati all'art.1 comma 31 della legge 190/2012 con cui verranno individuate le informazioni rilevanti e le relative modalità di pubblicazione;

C) l'Azienda Speciale, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rende comunque accessibili agli aventi diritto le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

D) L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano, in quanto stazione appaltante, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici è in ogni caso tenuta a pubblicare nel proprio sito web istituzionale, in formato digitale standard aperto le seguenti informazioni:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'esito della gara ed il relativo aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

- i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme mano a mano liquidate

E) ai fini di una maggiore trasparenza vengono pubblicati sul sito istituzionale i dati relativi alle retribuzioni dei dirigenti nonché ai tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 legge 69/2009 e s.m.i.).

Art. 10 - Programma triennale di trasparenza ed Integrità

Il programma triennale di trasparenza e integrità previsto dall'art.10 Dlgs 33/13, allegato al presente piano, oltre a costituire, ai sensi di legge, un importante strumento di prevenzione e contrasto alla corruzione, non si limita a concepire la trasparenza come mero rispetto degli obblighi di pubblicazione, ma si pone l'obiettivo di favorire la partecipazione degli stakeholders allo sviluppo di livelli di trasparenza adeguati ai bisogni dei cittadini, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e si pone l'obiettivo di costruire e implementare automatismi informatici per l'aggiornamento e l'implementazione dei dati in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

L'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ufficio 'Ambito della Provincia di Milano costituisce un deterrente per l'abuso nell'esercizio di funzioni e poteri degli uffici, in quanto consente agli stakeholders di effettuare segnalazioni utili al fine di eliminare eventuali conflitti di interesse in capo ai responsabili degli uffici e a soggetti titolari di incarichi per conto dell'Azienda, rendendo più agevole la segnalazione di inefficienze eventualmente dovute all'uso ai fini privati delle funzioni d'ufficio così come esplicitato all'art.4 del presente piano.

Art. 11 - I compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato dal Consiglio di Amministrazione nella persona del Direttore Generale:

1. Propone al Consiglio di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione in tempo utile per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno.
2. dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito internet dell'Azienda;
3. provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
4. propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione; programmi di formazione dell'Ente
5. predispose in tempo utile per la pubblicazione, che deve avvenire entro il 15 dicembre sul sito web dell'Azienda, la Relazione sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione per l'anno di riferimento. Tale rendiconto viene redatto sulla base delle relazioni dettagliate che devono essere inviate dai Responsabili dei Servizi più esposti al rischio di corruzione.
6. presenta al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del PTPC, la Relazione di cui al precedente comma e riferisce sull'attività svolta nei casi in cui lo ritenga opportuno affinché prenda atto che le criticità eventualmente emerse sono tenute in conto ai fini delle modifiche da apportare al Piano medesimo.
7. individua il personale il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione e tuttavia stante il limitato organico predilige la formazione in materia estesa a tutte le categorie di personale.

Art. 12 - I compiti dei dipendenti e responsabili delle posizioni organizzative

Tutti i dipendenti ed in particolare coloro che sono destinati a svolgere attività particolarmente esposte alla corruzione, a cui il presente piano viene consegnato con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, sono tenuti a prenderne visione ed a provvedere alla sua esecuzione.

E' fatto obbligo ai medesimi soggetti di segnalare con tempestività ogni situazione di conflitto di interessi, quand'anche potenziale, e conseguentemente di astenersi dal porre in essere qualsivoglia comportamento lesivo degli interessi e dei diritti dell'Azienda; il mancato rispetto di tale obbligo costituisce elemento di valutazione della responsabilità degli stessi quale violazione delle norme in tema di trasparenza nonché illecito disciplinare.

I dipendenti che svolgono attività a rischio corruzione comunicano tempestivamente al proprio Responsabile qualsiasi anomalia riscontrata nell'ambito dei procedimenti ed anche nell'abituale attività proponendo le azioni correttive.

Art. 13 - Responsabilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai sensi dell'art. 1 commi 12, 13 e 14 della legge 190/2012 e nel caso di illecito disciplinare a questi viene comminata la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da uno a sei mesi. La medesima sanzione disciplinare viene comminata al Responsabile Anticorruzione, per omesso controllo, nel caso di ripetute violazioni, da parte dei dipendenti, delle misure previste dal Piano.

In caso di commissione, all'interno dell'Amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile Anticorruzione risponde sul piano disciplinare, salvo che provi le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art.1, commi 9 e 10, L. 190/2012;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano stesso.

Per il Dirigente - se soggetto diverso dal Responsabile della prevenzione -, per i Responsabili di Posizione Organizzativa, per i Responsabili di Ufficio, per i Responsabili di procedimento e per tutti gli altri dipendenti, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce elemento di valutazione di responsabilità degli stessi nonché illecito disciplinare

Il Dirigente è soggetto a tre profili di responsabilità: dirigenziale, disciplinare ed erariale per danno all'immagine.

La responsabilità dirigenziale è disciplinata dal D.lgs.165/2001, che ne contempla due ipotesi:

- quella di cui al comma1 dell'art. 21 derivante dal mancato raggiungimento degli obiettivi ovvero dall'inosservanza delle direttive, che comporta, come conseguenze, l'impossibilità del rinnovo dell'incarico e, nei casi più gravi, la revoca e perfino il recesso dal rapporto di lavoro;
- quella di cui al comma 1bis dello stesso art. 21 consistente nella colpevole violazione dei doveri di vigilanza sui dipendenti, che comporta la decurtazione, in rapporto alla gravità della violazione, di una quota fino all'80 per cento della retribuzione di risultato.

Occorre integrare il dettato normativo con quanto previsto dalla legge 190, che al comma 8, ultimo periodo, prevede: *“La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”*

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 Dlgs 165/2001; le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell' art. 55 e ss. del D.lgs. 165/2011, la tipologia delle infrazioni e delle relative sanzioni è in via ordinaria definita dai contratti collettivi. Per il relativo procedimento si fa riferimento alla normativa imperativa dei succitati articoli ed al procedimento disciplinare così come regolamentato dall'Azienda.

Art. 14 – Sanzioni Disciplinari

La violazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano è da ricollegarsi alle seguenti fattispecie di illecito disciplinare previste al Titolo II, Capo I , art 3 del “Contratto collettivo dei lavoratori Comparto EE.LL”, con applicazione delle correlative sanzioni di seguito elencate di competenza del Direttore Generale:

1.1 Violazione di obblighi di comportamento da cui sia derivato disservizio, ovvero danno o pericolo all'ente, agli utenti o ai terzi”, di cui all'art. 3, comma 5, lett. k), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione fino ad un massimo di 10 giorni”;

1.2 “Recidiva, nel biennio, nelle violazioni di cui al punto 1.1, quando sia stata applicata la sanzione massima o le mancanze presentino carattere di particolare gravità”, ex art. 3, comma 6, lett a), sanzionabile con la “Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da 11 giorni fino ad un massimo di sei mesi”;

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione del piano

Il presente Piano entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'albo pretorio on line della deliberazione del Consiglio di Amministrazione di approvazione dello stesso.

Successivamente alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line, con nota del Responsabile Anticorruzione, sarà formalmente notificato:

- alla A.N.AC.;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ai Consiglieri
- ai Titolari delle Posizioni Organizzative;
- ai Titolari degli Uffici
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario
- all'Organismo Indipendente di Valutazione delle performance
- ai dipendenti;



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

PARTE SECONDA

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DI PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento AUTORIZZAZIONE	Area di rischio obbligatoria: AUTORIZZAZIONI	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: Abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. c) punto 4	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3 X</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4X</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PARERI TECNICI ENDOPROCEDIMENTALI</p>	<p>Area di rischio obbligatoria:</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto</p>	<p>Identificazione di altro rischio: ABUSO NEL RILASCIO DI PARERI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Altra area di rischio: ATTIVITA' DI CONSULENZA</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4 X</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 2 = 6 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONTROLLI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI DI VIGILANZA AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: POTERE ATTIVITA' DI VIGILANZA	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 X</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>amministrazioni 5</p>	<p>Si, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Si, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	

<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?</p> <p>No 1 X Sì 5</p>		
<u>Controlli</u>		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 1 = 3$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
Denominazione del procedimento SANZIONI	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: MANCATO ESERCIZIO DEI POTERI SANZIONATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGETTI
	Altra area di rischio: POTERE SANZIONATORIO	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5	Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5	
<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5X		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

**Monitoraggio processi ai fini della definizione del
 Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione**

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA E NEGOZiate</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p> <p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>AFFIDAMENTI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE IN ECONOMIA</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: SCELTA DEL CONTRAENTE PER AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. b) punto 8</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 X E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza} \times \text{valore impatto} \\ &3 \times 1 = 3 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento LIQUIDAZIONE IMPORTI DEFINITI DA CONTRATTI	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: Privilegiare - nel termine previsto per effettuare la liquidazione - un fornitore a vantaggio di un altro operatore economico
	Altra area di rischio: Pagamento fornitori	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2X A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 1 = 3$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PIANIFICAZIONE/VARIANTI AL PIANO D'AMBITO	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA:
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punti	Identificazione di altro rischio: ABUSO DEI POTERI PIANIFICATORI AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI
	Altra area di rischio: ESERCIZIO DI POTERI DI PIANIFICAZIONE	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 x</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 x Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 A livello di dirigente di ufficio generale 4x A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=
Valore frequenza x valore impatto
4x2= 8

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

<p>Denominazione del procedimento</p> <p>CONTRIBUTI/MONITORAGGIO INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE ATO</p>	<p>Area di rischio obbligatoria: CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI</p>	<p>Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA: RICONOSCIMENTO INDEBITO DI INDENNITA' AL FINE DI AGEVOLARE DETERMINATI SOGGETTI</p>
	<p>Art. 1 comma 16 lett. c) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. d) punti 2</p>	<p>Identificazione di altro rischio:</p>
	<p>Altra area di rischio:</p>	<p>Nessuna situazione di rischio rilevata:</p>
	<p>Nessuna area di rischio:</p>	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 X Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento? No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe? SI 5 NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato? No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3 X Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi? No 0 Non ne abbiamo memoria 1 X Sì, sulla stampa locale 2 Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	

<u>Valore economico</u>	<u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo? Ha rilevanza esclusivamente interna 1 Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3 Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa? A livello di addetto 1 A livello di collaboratore o funzionario 2 A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X A livello di dirigente di ufficio generale 4 A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	
<u>Frazionabilità del processo</u>		
<p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5</p>		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Controlli		
<p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <p>Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1</p> <p>Sì, è molto efficace 2</p> <p>Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3</p> <p>Sì, ma in minima parte 4 X</p> <p>No, il rischio rimane indifferente 5</p>		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 MARGINALE 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$=$$

Valore frequenza x valore impatto
 $3 \times 2 = 6$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento CONCORSI	Area di rischio obbligatoria: Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA previsione di requisiti personalizzati in osservanza di regole procedurali a garanzia del regolare svolgimento della selezione
	Art. 1 comma 16 lett. d) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. a) punto 1	Identificazione di altro rischio:
	Altra area di rischio:	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1</p> <p>Fino a circa il 40% 2 X</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1 X</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p style="text-align: center;"><u>Valore economico</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5 X</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 X Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5		



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 **PROBABILE** 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 marginale 2 **MINORE** 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

=

Valore frequenza x valore impatto

$$3 \times 2 = 6$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

Monitoraggio processi ai fini della definizione del Piano Provinciale triennale di prevenzione della corruzione

Denominazione del procedimento PROCEDIMENTI DISCIPLINARI DI COMPETENZA DIRIGENZIALE	Area di rischio obbligatoria:	Identificazione del rischio ex. All. 3 al PNA
	Art. 1 comma 16 lett. a) L. 190/2012 All. 2 al PNA lett. punto	Identificazione di altro rischio: mancata attivazione del procedimento applicazione di sanzione non appropriata mancato rispetto dei termini perentori
	Altra area di rischio: Esercizio del potere direttivo e sanzionatorio	Nessuna situazione di rischio rilevata:
	Nessuna area di rischio:	

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	NOTE/OSSERVAZIONI
<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>	
<p>Il processo è discrezionale?</p> <p>No, è del tutto vincolato 1</p> <p>E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 X</p> <p>E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3</p> <p>E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4</p> <p>E' altamente discrezionale 5</p>	<p>Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? <i>(se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)</i></p> <p>Fino a circa il 20% 1 X</p> <p>Fino a circa il 40% 2</p> <p>Fino a circa il 60% 3</p> <p>Fino a circa l'80% 4</p> <p>Fino a circa il 100% 5</p>	

<u>Rilevanza esterna</u>	<u>Impatto economico</u>	
<p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?</p> <p>No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2 X</p> <p>Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?</p> <p>SI 5</p> <p>NO 1 X</p>	
<u>Complessità del processo</u>	<u>Impatto reputazionale</u>	
<p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <p>No, il processo coinvolge una sola p.a. 1 X</p> <p>Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3</p>	<p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <p>No 0 X</p> <p>Non ne abbiamo memoria 1</p> <p>Sì, sulla stampa locale 2</p> <p>Sì, sulla stampa nazionale 3</p>	

<p>Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5</p>	<p>Sì, sulla stampa locale e nazionale 4</p> <p>Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5</p>	
<p><u>Valore economico</u></p>	<p><u>Impatto organizzativo, economico e sull'immagine</u></p>	
<p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <p>Ha rilevanza esclusivamente interna 1 X</p> <p>Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3</p> <p>Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5</p>	<p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <p>A livello di addetto 1</p> <p>A livello di collaboratore o funzionario 2</p> <p>A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3 X</p> <p>A livello di dirigente di ufficio generale 4</p> <p>A livello di capo dipartimento/segretario generale 5</p>	



AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
PROVINCIA DI MILANO

UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI MILANO - AZIENDA SPECIALE

VIALE PICENO 60 - 20129 MILANO
TELEFONO: 02 7740 1 (CENTRALINO)

<u>Frazionabilità del processo</u>		
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)? No 1 X Sì 5		
<u>Controlli</u>		
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio? Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 X No, il rischio rimane indifferente 5		

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 **POCO PROBABILE** 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

0 nessun impatto 1 **MARGINALE** 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

$$\begin{aligned} &= \\ &\text{Valore frequenza x valore impatto} \\ &2 \times 1 = 2 \end{aligned}$$

Ricognizione delle misure di prevenzione obbligatorie

Proposta di misure di prevenzione ulteriori (All. 4 al PNA)

<p>TRASPARENZA (art. 1 L. 190/2012 Dlg.svo 33/2013)</p> <p>Obblighi di pubblicità cui è soggetto il procedimento. Rinvio alle norme di legge e al Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.)</p>	<p>CODICE DI COMPORTAMENTO (art. 54 Dlgs.vo 165/2001 D.P.R. n. 62/2013)</p> <p>Norme di comportamento per la prevenzione del rischio. Rinvio alle norme regolamentari.</p>	<p>ROTAZIONE DEL PERSONALE</p> <p>Criteri di rotazione della durata del Dirigente o della PO/AP responsabile del procedimento. Rinvio alle norme regolamentari.</p> <p>CRITERI DI ROTAZIONE DEGLI ADDETTI ALL'ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO. RINVIO ALLE NORME REGOLAMENTARI</p>	<p>INCARICHI ISTITUZIONALI ED EXTRA ISTITUZIONALI (art. 53 Dlgs.vo 165/2001 e art. 86 e ss. Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi)</p> <p>Criteri di conferimento ed autorizzazione degli incarichi di cui è titolare il responsabile del procedimento o il dirigente che adotta il provvedimento finale. Rinvio alle norme regolamentari.</p>
<p>DIVIETI DI CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI (Dlgs.vo 39/2013)</p> <p>Cause di incompatibilità o inconfiribilità di incarichi dirigenziali del dirigente</p>	<p>PRECEDENTI PENALI (art. 35 bis del Dlgs.vo n. 165 e art. 3 del Dlgs.vo n. 39/2013)</p> <p>Verifica dei precedenti penali a carico dei dipendenti o soggetti per la nomina a componente di commissione di gara o di concorso, per il conferimento di incarico dirigenziale, per l'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici con le caratteristiche di cui all'art. 35 bis Dlgs.vo 165/2001. Rinvio alle direttive interne</p>	<p>FORMAZIONE</p> <p>Percorsi di formazione di livello generale e livello specifico. Rinvio al Piano Triennale della Formazione (P.T.F.)</p>	<p>PATTI DI INTEGRITÀ</p> <p>Previsione di protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse. Previsione di cause di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto per inosservanza dei suddetti protocolli e patti</p>